ANBI VENETO

UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA

18 - 20 luglio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

19/07/2020 L'Arena di Verona 4
Interventi sul canale Meia per scongiurare altri allagamenti a Volon

19/07/2020 Il Gazzettino - Rovigo 5
Via ai lavori in scoli e fossati per la sicurezza idraulica

19/07/2020 La Tribuna di Treviso 6
L'Arpav scrive ai progettisti «Serve uno studio sullo smog»

18/07/2020 Il Gazzettino - Venezia 7
Adesso Mira è al sicuro, niente più allagamenti

18/07/2020 La Nuova Venezia 8
Impianti e opere idrauliche Riviera sicura con 4 milioni

18/07/2020 Corriere del Veneto - Venezia 9
Sicurezza idraulica, un'oasi a Giare

18/07/2020 L'Arena di Verona 10
I lavori di manutenzione effettuati d'inverno nella Fossa Calfura, a Povegliano, hanno evitato nei r

18/07/2020 Il Mattino di Padova 11
Consorzio Brenta trecentomila euro di avanzo nel 2019

ANBI VENETO.

8 articoli

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

diffusione:25909
tiratura:32971

Opere pubbliche

Interventi sul canale Meia per scongiurare altri allagamenti a Volon

Un canale che era inutilizzato da molti anni verrà rimesso in funzione per proteggere un centro abitato dal rischio alluvioni. Accade a Zevio, dove in questi giorni è stato dato il via ad un intervento che dovrebbe risolvere dei fastidiosi problemi che negli ultimi anni continuano a ripetersi in paese. Stiamo parlando degli allagamenti che interessano la strada che attraversa la frazione di Volon ed alcune corti circostanti. Si tratta di situazioni che preoccupano molto i residenti e che ora verranno affrontate grazie ad un lavoro che viene effettuato, in accordo con l'amministrazione comunale, dal Consorzio di bonifica Veronese.

L'intervento consiste nella riapertura del canale demaniale adduttore della fossa Meia. Questa infrastruttura era da tempo inutilizzabile. Essa, infatti, aveva dei tratti completamente interrati. Adesso, secondo i piani elaborati dall'ente che si occupa della gestione dei corsi d'acqua in tutta l'area della provincia posta a destra del fiume Adige, verrà ripristinata la piena funzionalità del canale. Un'operazione che sarà realizzata sia scavando le parti dell'alveo del corso d'acqua che sono state riempite dalla terra, che intervenendo su alcuni manufatti che sono al di sopra di esso. È infatti previsto il rifacimento di alcuni ponti su cui passano strade che attraversano il canale.

«Abbiamo deciso di realizzare queste opere per dare risposte concrete a delle necessità reali», spiega Roberto Bin, il direttore del consorzio. «Questi lavori», aggiunge, «sono stati programmati per fare in modo che, in caso di eventi temporaleschi di particolare intensità, parte della massa d'acqua che viene allontanata dal centro di Zevio venga deviata su questo canale». «Questa azione dovrebbe quindi evitare che si verifichino nuovi allagamenti del centro abitato di Volon», conclude il direttore.

Il cantiere, a cui è stato dato il via nei giorni scorsi, resterà aperto per tutta l'estate. Le previsioni formulate dai tecnici del Consorzio Veronese, infatti, dicono che esso potrà essere chiuso non prima del mese di settembre. LU.FI.

Frutti di bosco come sui monti

Il Comune dà i numeri Questa volta sono giusti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:42285
tiratura:57084

Via ai lavori in scoli e fossati per la sicurezza idraulica

PORTO TOLLE

La giunta Pizzoli ha approvato il progetto redatto dal Consorzio di Bonifica per eseguire dei lavori di manutenzione straordinaria di ripristino della funzionalità idraulica nelle zone di Boccasette, Ca' Venier e Calamandrei a Scardovari. Si tratta di un intervento del valore complessivo di 64mila euro di cui 49.828 euro finanziati con contributo della Regione, mentre i rimanenti 14.172 euro sono fondi messi a disposizione dal Comune.

GLI INTERVENTI

Nello specifico gli interventi riguarderanno il ripristino della funzionalità di alcuni fossati che da diverso tempo non subiscono interventi appositi di pulizia, con la conseguenza che la vegetazione spontanea sta prendendo il sopravvento rendendo difficile il deflusso delle acque meteoriche. Uno dei fossi a Boccasette ha origine all'unghia dell'arginatura destra del Po di Maistra per correre tra le abitazioni e l'argine che delimita le valli da pesca dell'isola di Ca' Venier per poi confluire dopo 1.700 metri nel canale consorziale San Carlo. L'altra azione avrà per oggetto il fosso di 600 metri che si estende dall'area limitrofa alla chiesa di Ca' Venier e si sviluppa lungo l'argine sinistro del Po di Venezia per terminare nel canale consorziale Negri.

IL RIPRISTINO

Per ultimo, sarà ripristinato anche il fosso che si estende nella parte più a sud di Scardovari tra l'argine destro del Po di Tolle e via Calamandrei per terminare nel canale consorziale Bonelli. Gli interventi prevedono il disboscamento delle sponde con il taglio e la potatura delle alberature sorte nell'alveo, nonché la ripresa delle materie franate e depositate sul fondo per il recupero della sagoma originaria. La terra recuperata sarà infine utilizzata per ricostruire le scarpate, inoltre sarà effettuata la pulizia delle tombinature esistenti che risultano parzialmente ostruite.

A.Nan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bici, barca o bus tra valli e canneti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la tribuna di Treviso

diffusione:8930
tiratura:12071

LA RICHIESTA

L'Arpav scrive ai progettisti «Serve uno studio sullo smog»

L'agenzia regionale vuole confrontare la dispersione degli inquinanti atmosferici emessi dal traffico veicolare

L'Arpav chiede a Veneto Strade uno studio specifico sullo smog derivante dal Terraglio Est. L'agenzia regionale ha sottolineato infatti come nella documentazione presentata dalla società alla Provincia per la valutazione d'impatto ambientale (Via), manchi un'analisi precisa sull'inquinamento. Ci sono solo dei rimandi generali ad alcuni dati.

Per questo l'Arpav ha già presentato in Provincia una richiesta di integrazioni con cui chiede che venga realizzato «uno studio di dispersione degli inquinanti atmosferici emessi dal traffico veicolare in grado di confrontare lo stato di fatto con lo stato di progetto al fine di quantificare, su base oggettiva e robusta, l'impatto presso eventuali recettori sensibili».

L'agenzia regionale inoltre chiede anche di produrre uno studio sull'inquinamento luminoso. Al Sant'Artemio, sede della Provincia, sono arrivate altre osservazioni su aspetti tecnici, come quello di Piave Servizi e del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, ma si attende soprattutto la documentazione dell'Alto Trevigiano servizi. Il Terraglio Est infatti passerà sopra la condotta principale che collega le fognature della città al depuratore. Un'interferenza nota, ma importante che potrebbe incidere sulle quote degli scavi per la realizzazione della strada. Mentre Ca' Sugana ha già chiesto di reinserire la terza rotatoria per collegare la nuova arteria alla viabilità del quartiere, e di aggiungere piste ciclabili per arrivare fino alla città da una parte e fino a Casier dall'altra. —

F.C.

TREVISO

Sant'Antonino si ribella al Terraglio Est Vertice tra Ca' Sugana e Veneto Strade

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:42285
tiratura:57084

Adesso Mira è al sicuro, niente più allagamenti

▶Ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo dell'Idrovia. Ecco il collegamento Soresina-Bastie

MIRA

Mai più allagamenti a Mira: una nuova bocca sifone, la ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo dell'Idrovia e la realizzazione del collegamento idraulico Soresina-Bastie, assicureranno la messa in sicurezza di ampio territorio di Mira. L'inaugurazione degli interventi, dopo la conclusione delle opere avvenuta nelle scorse settimane, è avvenuta ieri in municipio a Mira alla presenza del sindaco, Marco Dori, del presidente e del direttore del Consorzio Acque Risorgive, Francesco Cazzaro e Carlo Bendoricchio e dell'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan.

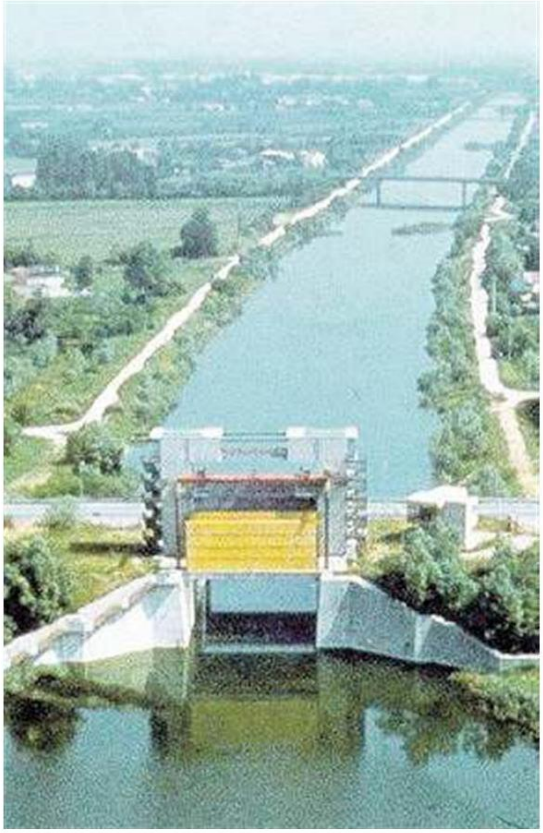
DAL 2010

"Oggi è un grande giorno – ha ricordato il sindaco Dori – questo ampio progetto è iniziato nel 2010, con l'allora assessore Maurizio Barberini, ad opera del Consorzio con l'obiettivo di risolvere il problema idraulico. Un progetto importante e fondamentale per il territorio che si potrà dire compiuto solo con la realizzazione del Parco di Giare". Un vasto progetto da 4,2 milioni di euro condotto dal Consorzio e finanziato dalla Regione, avviato dopo gli allagamenti del 2006 che misero in ginocchio gran parte della provincia e che hanno interessato il territorio mirese come bacino scolante dell'area. "Un intervento che mette in sicurezza questo comune e il territorio circostante da eventi atmosferici eccezionali che ormai, troppo spesso, siamo soliti registrare" ha ricordato l'assessore Regionale Pan. L'intervento, che ha visto la realizzazione di 150 palancole di 24 metri, 110 metri della nuova bocca a sifone, 5 km di canali ricalibrati e la messa in sicurezza di 2.358 ettari di territorio, è stato illustrato dal presidente del Consorzio Acque Risorgive Cazzaro: «Ha riguardato la ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e Parallelo dell'Idrovia e la realizzazione del collegamento idraulico Soresina-Bastie, oltre alla costruzione di una nuova botte a sifone, e che ha permesso di triplicare la capacità di drenaggio dell'intero bacino. Con quest'opera è stato infatti possibile collegare tutta l'esistente rete di bonifica, anche quella originariamente a solo scolo naturale, con l'impianto idrovoro di Dogaletto". In pratica quando si verificheranno nuove ondate di piena eccezionale l'impianto idrovoro di Dogaletto e le nuove opere appena concluse garantiranno il sollevamento e lo scarico in laguna di tutta l'acqua. "Progetti e idee per il territorio ne abbiamo molte – ha sottolineato Cazzaro – ma questo è un sogno che diventa realtà, grazie alle risorse della Regione e ai contributi dei cittadini".

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO: «TRIPLICATA LA CAPACITÀ DI DRENAGGIO DEL BACINO»

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDROVIA Coinvolta negli interventi per 4,2 milioni di euro realizzati per mettere in sicurezza idraulica il territorio di Mira

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Nuova di Venezia e Mestre

diffusione:8030
tiratura:10981

MIRA. LA DIFESA DALLE ALLUVIONI

Impianti e opere idrauliche Riviera sicura con 4 milioni

Illustrato ieri il piano dettagliato di interventi del Consorzio Acque Risorgive L'annuncio dell'assessore Pan: «In arrivo a Giare un parco di 11 ettari»

Alessandro Abbadir / MIRA

Interventi per oltre 4 milioni di euro per mettere in sicurezza la Riviera e l'area sud di Mira dagli allagamenti e in arrivo anche il parco naturalistico delle Giare che sarà finanziato dalla regione con quasi 2, 8 milioni si euro.

Gli interventi sono stati illustrati ieri mattina dall'assessore regionale Giuseppe Pan dal presidente del Consorzio Acque Risorgive Francesco Cazzaro e dal sindaco di Mira Marco Dori.

«Il progetto di sistemazione ambientale e potenziamento idraulico della bonifica di Gambarare di Mira, si sviluppa in tre fasi distinte. Le opere di ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e parallelo dell'Idrovia», ha detto il presidente Cazzaro, «e la realizzazione del collegamento idraulico Soresina-Bastie con la costruzione di una nuova botte a sifone sotto la stessa Idrovia».

L'impianto di Dogaletto è stato collegato alla rete di bonifica

Proprio la botte sifone sotto l'idrovia è stata appena completata grazie ai lavori realizzati negli ultimi mesi. «Con la costruzione della nuova botte a sifone per 4 milioni 250 mila euro», ha spiegazto Cazzaro, «è stato possibile collegare tutta l'esistente rete di bonifica, con l'impianto idrovoro di Dogaletto. L'obiettivo raggiunto è stato quello di adottare l'intero bacino di una bonifica di tipo alternato, eliminando la penalizzazione dovuta all'escursione di marea della laguna, aggravata dalla costruzione negli anni Sessanta del tratto finale dell'Idrovia Padova-Venezia che ha intercettato gli scarichi dei canali Soresina e Finarda».

Si eviteranno gli allagamenti disastrosi del tipo di quelli capitati nel 2007.

Per garantire il sollevamento e lo scarico in laguna di tutta l'acqua che arriverà, soprattutto in occasioni delle ondate di piena, da un bacino allargato a 3. 370 ettari (erano 1. 905), comprese le aree urbanizzate di Mira sud, Piazza Vecchia e Gambarare, era necessario potenziare l'impianto idrovoro di Dogaletto.

L'impianto così è passato da 12 metri cubi al secondo do portata ai ben 26 metri cubi al secondo. Ma non solo. A margine dell'appuntamento di ieri, l'assessore Pan ha annunciato la realizzazione di un parco naturalistico nella zona lagunare a Giaredi 11 ettari.

«Il progetto al momento in approvazione in Regione», ha spiegato ai presenti l'assessore, «avrà come obiettivo la realizzazione, a Giare, di un bacino di fito biodepurazione per migliorare la qualità delle acque sversate in laguna e favorire al tempo stesso la creazione di un'oasi di biodiversità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

diffusione:47960

Mira

Sicurezza idraulica, un'oasi a Giare

Il rischio di allagamenti nella zona di Mira sud da ora in poi sarà più basso. Ieri è stato inaugurato in Comune il secondo stralcio del progetto di mitigazione del pericolo idraulico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Un'opera da 4 milioni finanziata dalla Regione con i soldi della Legge speciale, che prevede la realizzazione di una nuova botte a sifone, di 110 metri, di portata raddoppiata rispetto alla precedente. Questa struttura raccoglie tutta l'acqua che arriva dalla rete dei canali dell'area e la fa confluire nell'idrovora di Dogaletto, anche questa potenziata dai 12 metri cubi al secondo agli attuali 26 nel primo stralcio dei lavori. Anche i corsi d'acqua sono stati allargati e ricalibrati. Questo territorio è diventato più soggetto agli allagamenti con la presenza dell'idrovia che ha interrotto il flusso di alcuni canali. L'aumentata capacità del nuovo sifone che passa sotto all'idrovia risolve in larga parte i problemi. I lavori sono durati due anni e si sono conclusi nei tempi previsti. Il terzo stralcio delle opere durerà un anno e prevede la realizzazione di un'oasi di fitodepurazione a Giare, sul modello di quelle di Salzano e Noale, con vasche di canneti verso cui defluiscono le acque dei terreni intrise di nitrati che le piante depurano. In queste oasi si creano avifaune particolari che diventano aree di biodiversità. (*a. gas.*)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

diffusione:25909
tiratura:32971

POVEGLIANO

Il Consorzio promuove i lavori alla Calfura

I lavori di manutenzione effettuati d'inverno nella Fossa Calfura, a Povegliano, hanno evitato nei recenti giorni di maltempo il ripetersi dei problemi causati in passato dalle forti piogge. Lo afferma il Consorzio di bonifica Veronese. La Calfura è una delle più importanti teste di risorgiva, termine con cui si definisce il punto in cui riaffiora l'acqua di falda, presenti ai margini meridionali dell'alta pianura veronese, tra Mozzecane e San Giovanni Lupatoto. «Gli ultimi eventi piovosi», spiega Andrea De Antoni, direttore tecnico del Veronese, «hanno confermato l'importanza dei lavori realizzati sul fontanile della fossa, in località Madonna dell'Uva secca, con l'appoggio del Comune e dei proprietari dei terreni e con l'autorizzazione del Servizio forestale regionale di Verona». L'intervento ha portato all'abbattimento di quasi tutti gli alberi, alcuni dei quali alti più di 40 metri, presenti lungo la sponda destra della risorgiva. Le piante incombevano sulla strada provinciale e avevano già provocato danni alle auto. Il taglio aveva suscitato polemiche, ma è seguito un intervento di riforestazione sostenuto anche dal Rotary. Queste operazioni hanno reso le sponde in grado di contenere una massa d'acqua di grande forza. • LU.FI.

VILLAFRANCHESE

«Ciao Loris, sarai il mio timoniere»

Va a fuoco un capannone agricolo All'interno quintali di paglia e un'auto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

diffusione:14800
tiratura:19152

CITTADELLA

Consorzio Brenta trecentomila euro di avanzo nel 2019

CITTADELLA

Via libera del Consorzio Brenta al consuntivo dello scorso anno: si chiude con un avanzo di 300 mila euro, puntando a nuovi investimenti senza aumentare i tributi. «Un bilancio sano», il commento del presidente Enzo Sonza, «che permetterà di poter proseguire nella politica di investimenti, che dovrà ora tener conto della fase emergenziale di quest'anno con interventi più oculati e prudenziali. Il timore va poi nella possibile flessione degli introiti del pagamento dei contributi e l'aumento dei costi per mantenere la sicurezza del nostro personale».

Il bilancio è stato approvato con un avanzo di amministrazione di 300 mila euro che va a sommarsi ai 600 mila provenienti dai bilanci precedenti per una disponibilità di 900 mila euro. Le entrate nel 2019 hanno segnato 17.037.237 euro e 16.803.026 le uscite. I contributi ordinari nel 2019 sono stati pari a 11.591.000 euro di cui 5.703.875 euro (contributo di bonifica), 4.127.908 euro (contributo irriguo), 1.690.775 euro (contributi vari) e 68.442 euro (contributo manutentorio regionale). Nel corso dell'anno sono stati 1.104 gli interventi ordinari ai quali vanno aggiunti i 263 interventi di riparazione e ripristino; il Consorzio opera tramite una rete di canali di 2.400 chilometri, su un'area di oltre 70.000 ettari, nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, con 53 Comuni interessati. In tutto 162 sono stati invece i lavori straordinari. Tra le opere principali nell'Alta, il riordino idraulico del rio Chioro in località Facca nel comune di Cittadella (500.000 euro); lo scolmatore di piena dei canali Piazzola, Marina, Porretta e Barcarolo a Piazzola (1.700.000 euro). Il Consorzio ha infine predisposto un'ulteriore serie di progetti. Sul fronte della progettazione, si cercheranno finanziamenti per interventi di prevenzione del rischio idraulico nel bacino idrografico dei comuni di Campodoro, Limena, Piazzola e Villafranca, si ipotizzano 13 milioni di euro. —

S.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato